

ALLEGATO 2

PNRR - MISURA M5C2 INVESTIMENTO 2.2 – PIANO INTEGRATO URBANO – PIÙ. AZIONE A35 “CO-PROGETTAZIONE CON IL TERZO SETTORE E PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATA: AZIONI A FAVORE DI ADOLESCENTI E GIOVANI” (CUP C14H22000060006). **AMBITO DI INTERVENTO B** - PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER REALIZZARE IL MODELLO DI INFORMAGIOVANI DIFFUSO SUL TERRITORIO, IN CO-PROGETTAZIONE CON ENTI DEL TERZO SETTORE, NELL'AMBITO DEL PIANO INTEGRATO URBANO - PIU', MISURA M5C2 INVESTIMENTO 2.2 - AZIONE A35 - PNRR FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU. (CUP C14H22000060006) - CIG B2D7C2D592

DOCUMENTO PROGETTUALE

1 - PREMESSA

Il contesto sociale di Torino rispecchia l'andamento demografico nazionale sia sul piano dell'invecchiamento della popolazione – con un media più alta rispetto alle città del sud - sia con l'aumento della mortalità, si assiste di fatto ad un declino demografico che segna una perdita di oltre 30.000 abitanti nell'ultimo quinquennio; altro aspetto riguarda l'aumento della povertà che non ha escluso alcuna età anagrafica. Parallelamente alle famiglie, è peggiorata anche la condizione per i giovani. Infatti, chi ha un'età inferiore ai 35 anni e vive in condizione di povertà assoluta è rappresentato da un campione di quasi 4 milioni di italiani. La povertà economica e materiale va di pari passo alla povertà educativa che priva ragazze e ragazzi delle opportunità di apprendere e sviluppare talenti, di formarsi e scegliere il proprio futuro. Tra gli indicatori del circolo vizioso delle povertà, vi è il tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione, che in Italia è al 12,7% rispetto alla media europea del 9,9% e la percentuale di giovani che non studiano, non lavorano e non sono in percorsi di formazione (NEET) colpisce oltre 2 milioni di ragazzi e ragazze tra i 15-34 anni, un fenomeno che interessa il 23% dei giovani.

Altro dato interessante è quello che rappresenta l'andamento del mercato del lavoro che si sta spostando verso nuove professioni, ma anche verso un adattamento di settori tradizionali. E' un dato di fatto: gli Atenei nazionali si preparano a un sempre minore numero di iscritti con una fuga all'estero di coloro che studiano in Italia ed un conseguente impoverimento della creatività imprenditoriale e manageriale del territorio.

Risulta, pertanto, fondamentale investire per offrire e sostenere lo sviluppo di Centri di informazione e orientamento diffusi su tutto il territorio cittadino ed in particolar modo nelle 4 zone IVSM >98 per le motivazioni espresse nell'avviso, ma soprattutto per favorire l'autonomia di scelta dei giovani fruitori e potenziare il loro accesso alle opportunità che il territorio cittadino offre .

Il mondo dell'informazione e della comunicazione ha subito cambiamenti radicali con l'avvento di Internet e l'uso quotidiano di strumenti telematici e digitali, come pc, tablet e smartphone, hanno reso in teoria accessibili e fruibili gratuitamente una grande quantità di informazioni, spesso distribuite in modo disaggregato e incompleto sul web. Muoversi alla ricerca di informazioni reali, aggiornate e da fonti attendibili è spesso difficile per un giovane, poiché non possiede sufficiente conoscenza di alcuni meccanismi sociali ed economici.

La conoscenza è uno degli elementi fondanti nella crescita personale dei giovani per acquisire consapevolezza nelle proprie scelte di vita ed essere autonomi. Inoltre, a livello di società questa consapevolezza migliora anche l'aspetto sociale, comunitario ed economico di una Città.

Pertanto, in una società sempre più permeata dalle tecnologie digitali emerge l'importanza di individuare strumenti e format innovativi più affini alle modalità phygital (in cui le dimensioni fisiche e digitali/virtuali siano integrate), usate prevalentemente dai giovani, per trasmettere delle informazioni pertinenti e corrette su

quello che cercano. A tal fine, uno sportello informativo deve avere dei professionisti e orientatori formati a dare risposte esaustive per ogni singola richiesta e per dipanare i dubbi che spesso vengono nel confronto tra coetanei che vengono riportati all'operatore.

Ai soggetti proponenti è quindi richiesto di coniugare le prassi relazionali tra orientatore ed utente di un colloquio con la ricerca di informazioni attendibili, affidabili e fruibili sul web.

L'ottica è quella di integrare le potenzialità del web con le informazioni apprese durante il colloquio per favorire la soddisfazione dei bisogni informativi e di orientamento, sostenendo l'autonomia e l'empowerment di adolescenti e giovani adulti.

Con questo scenario l'attenzione e l'importanza attribuita all'informazione e all'orientamento consentono di affermare che il tema sia oggetto di progettualità e di attività da svolgersi in partenariato tra Amministrazione ed enti attivi sul territorio.

Nel marzo 2022 la Città di Torino ha approvato le 36 azioni del "Piano Integrato Urbano – PIÙ", nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tra queste è presente l'azione A35 del Piano Integrato Urbano – Ambito B per la presentazione di interventi di rigenerazione sociale e culturale (azioni immateriali) e di attività di rigenerazione funzionale (azioni materiali) di spazi edificati aggregativi e di scambio di informazioni pubblici o privati e/o spazi pubblici non edificati, destinati alle funzioni di informazione ed orientamento in favore di adolescenti e giovani (cd modello di "Informagiovani diffuso").

Le iniziative si devono svolgere in co-progettazione con aggregati di Enti del Terzo Settore e partnership pubblico-privata nelle zone eleggibili, finalizzate alla condivisione di una strategia complessiva, alla messa a sistema di risorse e alla realizzazione di interventi volti a favorire l'orientamento e l'inclusione dei giovani, creando benessere personale e sociale nella comunità di appartenenza.

La Città intende mettere a sistema le risorse e condividere una strategia complessiva volta a favorire lo sviluppo di una rete di Centri InformaGiovani diffusa nel territorio. Questa rete sarà capace di generare occasioni ed opportunità informative e formative per adolescenti e giovani.

Tra novembre e dicembre 2022 la Città ha avviato il confronto con il Terzo Settore, attivando la fase di co-programmazione, ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n.117 e delle "Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore". Tale percorso partecipato è stato finalizzato alla definizione e condivisione degli elementi programmatici utili ad orientare l'Amministrazione nella definizione della presente istruttoria pubblica di co-progettazione. Tale percorso parte dai bisogni, esigenze e priorità riscontrate nei giovani inseriti in un percorso di autonomia ed inserimento attivo nel territorio in cui vivono.

2 - Esiti della fase di Co-programmazione

Il percorso di co-programmazione ha coinvolto le organizzazioni del Terzo Settore attive nel territorio torinese, al fine di favorire una lettura condivisa e partecipata delle esigenze, dei bisogni e delle priorità di adolescenti e giovani.

Il percorso di programmazione partecipata ha permesso di:

- condividere i bisogni, le problematiche e le priorità da fronteggiare;
- mappare le risorse disponibili sul territorio;
- individuare le possibili linee di intervento e le risorse a tal fine necessarie.

Tale percorso ha permesso di analizzare le problematiche di adolescenti e giovani, evidenziando che in generale emerge un bisogno di:

- spazi ed iniziative decentralizzate e diffuse nel territorio, utili a sviluppare una rete di iniziative dedicate a loro, mirate a superare le differenze in termini di opportunità tra residenti in aree diverse della città, anche allo scopo di alimentare il benessere psico-sociale e prevenire fenomeni di esclusione sociale e disagio;

- essere protagonisti attivi delle scelte che li riguardano, in modo da renderli co-partecipi della creazione e della realizzazione degli spazi e delle iniziative che a loro vogliono rivolgersi;
- essere ascoltati e orientati verso percorsi scolastici, lavorativi e di vita, che mettano tutt* nelle condizioni di veder riconosciute e valorizzate le competenze, le unicità e i talenti nella diversità ed essere abilitati a poter decidere per Sé e a poter costruire percorsi personalizzati di autonomia ed indipendenza;
- spazi accessibili, inclusivi, accoglienti e sicuri, dove avere occasioni di socialità, dialogo e confronto tra pari e/o con adulti;
- spazi multifunzionali, *phygital* e forniti di attrezzature e tecnologie multimediali adeguate ai linguaggi contemporanei;
- informazioni ed opportunità di orientamento valide, anche tra pari, che permettano loro di muoversi nell'iper-informazione che caratterizza la contemporaneità, al fine di renderli autonomi nel fare scelte consapevoli, libere da stereotipi e con una prospettiva più a lungo termine;
- conoscere servizi e progetti esistenti a loro rivolti, attraverso un'adeguata e specifica strategia, che integri le modalità *phygital*, per metterli nella condizione di poter intercettare autonomamente le risorse presenti nelle reti di prossimità e nel territorio.

Dal tavolo dedicato al ripensamento delle attività di orientamento ed informazione sono emerse dai partecipanti i seguenti spunti osservativi su un ipotetico servizio innovativo di accoglienza e orientamento:

- Offre informazioni personalizzate per lo sviluppo dei propri progetti
- Fornisce direttamente servizi e/o reindirizza verso altri
- Adotta una modalità relazionale, mettendo in campo operatori accoglienti e aperti al dialogo
- Presta maggiore attenzione all'inclusione di utenti con disabilità
- Orari flessibili
- Gestisce in modalità co-partecipata con gli ETS
- Collabora con gruppi e realtà presenti nel territorio
- E' presente con punti di accesso fisici e online chiari e ben riconoscibili
- Ascolta le proposte dei giovani
- Raccoglie dati sui bisogni dei giovani
- Propone eventi, attività e occasioni di socialità
- Prevede attività di monitoraggio e valutazione del servizio
- Adotta una strategia di comunicazione che tende alla viralità, soprattutto online
- Utilizza strumenti tecnologici più consoni al target di riferimento

Tale elenco non si intende esaustivo riguardo alle possibili e potenziali funzioni di un nuovo modello diffuso sul territorio e destinato all'informazione e all'orientamento, ma rappresenta un punto da cui partire per la formulazione della proposta iniziale del progetto preliminare, che verrà presentata in co-progettazione.

3 - LINEE DI INDIRIZZO PER LA CO-PROGETTAZIONE

A partire dalle linee di indirizzo approvato con delibera n.222/2023 è previsto un percorso di co-progettazione con soggetti ETS in aggregato, finalizzato a realizzare attività di informazione e orientamento diffuse sul territorio di Torino, nelle zone eleggibili, e articolati in snodi informativi secondo il modello prototipato di Informagiovani: accessibile, inclusivo, maggiormente fruibile e consono ai principi guida dell'Universal Design. Tali snodi dovranno essere coordinati fra loro e far riferimento al Centro InformaGiovani di via Garibaldi 25, quale modello di riferimento per la parte strutturale e progettuale/organizzativa di eventi ed attività da proporre ai giovani utenti.

Nello specifico, le linee guida contengono gli elementi che caratterizzano l'Ambito di intervento A, di cui all'Avviso già emesso dalla Città e scaduto il 10 luglio c.a., e l'Ambito di intervento B - interventi di rigenerazione sociale e culturale (azioni immateriali) e di attività di riqualificazione fisica (azioni materiali) di spazi pubblici edificati, porzioni di immobili collocati all'interno di spazi non edificati.

I punti informativi devono avere tassativamente le seguenti caratteristiche:

1. Devono trovarsi in una delle 4 zone eleggibili con IVSM >98 (cfr. mappa dell'Avviso).

Si precisa che, anche in relazione alle puntualizzazioni da parte del Ministero degli Interni, a seguito delle prime verifiche da parte della Commissione Europea, come previsto dall'art. 21, c. 7 let. A del Decreto Legge n.152/2021 convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233, i progetti oggetto di finanziamento devono intervenire su aree urbane il cui Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale è superiore alla mediana dell'area territoriale, pari, nel caso di Torino, a 98,1.

Come specificato nella FAQ n. 6 del Ministero degli Interni (<https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/faq/faq-piani-integrati-pnrr>), nel caso in cui gli interventi dovessero interessare aree "non vulnerabili", dovrà essere adeguatamente dimostrato e motivato che tali interventi siano "funzionali al raggiungimento di un risultato per altre aree che sono individuate come vulnerabili".

2. Possono avere un eventuale spazio non edificato, purchè sia di proprietà privata del soggetto capofila proponente o di partner dell'aggregato stabile di ETS o pubblica (seguendo le indicazioni al punto 2 dell'avviso);
3. Non è richiesta una metratura minima, ma è necessario indicare la porzione riservata alle attività proposte.

Gli snodi possono anche essere *mobili e itineranti*, purché siano facilmente allocabili in spazi o locali ad alta frequentazione giovanile e coerenti con il design dell'InformaGiovani di via Garibaldi 25. In tal caso, le caratteristiche dovranno essere scrupolosamente riportate: tipologia di struttura, mezzo e desk mobile.

La finalità principale è quella di attivare e sviluppare servizi diffusi e integrati, con una maggiore capacità di intercettare, decodificare e rispondere ai bisogni informativi e di orientamento, di adolescenti e giovani.

L'Ambito di intervento B richiama la co-progettazione con gli ETS che presenteranno progetti finalizzati ad individuare iniziative per la rigenerazione sociale e culturale (azioni immateriali) e di attività di rigenerazione funzionale (azioni materiali) di spazi.

3.1. Finalità e obiettivi di riferimento

Il percorso di co-progettazione è finalizzato a favorire il raggiungimento delle seguenti finalità indicate all'art. 1.1 dell'Avviso pubblico.

Ad ogni buon conto, si vuole raggiungere giovani ed adolescenti nelle zone più periferiche e marginalizzate della Città attraverso un punto di prossimità, vicino e facilmente raggiungibile sotto vari aspetti (indirizzo ed edificio facilmente rintracciabile, collegamento con i mezzi pubblici, ecc...). In tal modo i giovani delle zone sopraccitate, poiché si trovano in contesti socio-culturali limitanti dal punto di vista delle opportunità di crescita personale, potranno essere agganciati più facilmente. Inoltre, si dovranno fornire luoghi e infrastrutture *phygital*, caratterizzati dall'essere aperti, accoglienti ed accessibili, che garantiscano ascolto,

accoglienza e accesso alle informazioni per supportare lo sviluppo artistico e socio-culturale dei giovani, rafforzare la loro partecipazione attiva alla comunità, stimolare la capacità nell'individuazione di percorsi lavorativi e favorire la cultura e i valori dell'Unione Europea.

In riferimento ai soggetti con caratteristiche neuro divergenti o dello spettro autistico con disabilità fisica, sensoriale e/o intellettiva:

- Individuare un punto che predisponga tutta una serie di strumenti e modalità di fruizione delle notizie in modo che chi ha una disabilità sensoriale e/o intellettiva possa comprendere le informazioni che gli vengono date;
- Individuare un punto che predisponga di una serie di strumenti di accesso per garantire l'entrata facilitata ai locali per chi ha una disabilità fisica e/o sensoriale;
- Disporre di professionalità che siano formate ed aggiornate sul tema della disabilità e possano informare gli utenti su servizi, strumenti e iniziative rivolte a persone con disabilità.

In merito alle attività di informazione diffusa:

- Fornire spazi *phygital* dove garantire un'informazione accurata ed affidabile, al fine di sviluppare il pensiero critico, autonomo ed analitico e la propensione ad impegnarsi in un dialogo partecipativo e costruttivo. Creando questi contesti ed opportunità di apprendimento, si possono rafforzare le competenze personali e sociali, la capacità di risoluzione dei problemi, la creatività e l'apprendimento dei giovani;
- Offrire servizi informativi, di orientamento ed accompagnamento accessibili ed aggiornati a tutt*, in grado di rispondere sempre meglio ai bisogni e alle esigenze personali, educative, sociali, professionali, culturali e di benessere di adolescenti e giovani;
- Assicurare un facile accesso ad informazioni comprensibili e adeguate, prodotte e distribuite con criteri etici e standard di qualità, anche per sostenere lo sviluppo della capacità dei/delle giovani di attribuire senso e significato ai dati e alle informazioni, di riconoscere e segnalare notizie fuorvianti e/o fake news, anche verificando l'accuratezza delle fonti;
- Rafforzare gli spazi e i canali di informazione diretti ad adolescenti e giovani, permettendo loro di essere utenti e produttori di informazione critici e responsabili, dando anche libertà di utilizzare le loro modalità di comunicazione e linguaggio pur rispettando i principi della comunicazione istituzionale;
- Assicurare l'equo accesso ad una informazione di qualità ed imparziale sulle Istituzioni ed il funzionamento dell'Unione Europea e la mobilità giovanile;

Relativamente alla questioni relative alle pari opportunità e all'uguaglianza di genere:

- Alimentare la cultura della condivisione, del rispetto e della solidarietà reciproca verso altre culture attraverso gesti semplici ma concreti, per contrastare qualsiasi discriminazione basata su origine etnica, credo religioso, orientamento sessuale, stato di salute, età, disabilità, genere e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutt@;
- Promuovere atteggiamenti socializzanti e di accoglienza verso soggetti discriminati o a rischio di discriminazione in ragione dell'origine etnica, credo religioso, orientamento sessuale, dello stato di salute, dell'età, della disabilità, del genere e delle diversità di cui sono portatori;
- Garantire un equo accesso alle informazioni e pari opportunità a tutti i/le giovani, in modo da agevolarne la transizione dal mondo dell'istruzione al mercato del lavoro, allo scopo di contribuire ad eliminare la discriminazione nel mercato del lavoro ed il fenomeno dei NEET;
- Garantire spazi fisici e virtuali ed opportunità di informazione e di orientamento allo studio, alla formazione ed al lavoro (anche mediante l'attivazione di tirocini) volte a favorire la piena inclusione e partecipazione dei giovani nel tessuto sociale, economico, culturale e nel mercato del lavoro, con particolare attenzione all'inclusione e partecipazione dei NEET e di coloro i quali vivono situazioni di svantaggio;

- Favorire la diffusione di conoscenze ed esperienze che conducano al confronto e all'interazione fra "diversi" (per genere, origine etnica, credo religioso, orientamento sessuale e identità di genere, età e/o disabilità) al fine di promuovere pari opportunità per tutti, sviluppando la capacità di partecipare costruttivamente alla vita sociale come cittadini attivi e soggetti capaci di scelte valoriali.

4- REQUISITI DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI IN FASE DI CO-PROGETTAZIONE

Il progetto dovrà considerare il target e la lettura dei suoi bisogni, declinando i modelli di intervento e le risorse utili che si intende mettere in campo per proporre attività innovative, di orientamento, formazione e, con particolare attenzione all'accompagnamento nel mondo del lavoro.

L'InformaGiovani diffuso deve promuovere informazione, azioni e possibilità, assolvendo così a una precisa funzione sociale che lo rende punto di congiunzione tra i giovani e le altre strutture in cui è inserito (scuole, enti, organizzazioni) e che hanno, pur con funzioni diverse, in quegli stessi giovani il loro interlocutore privilegiato.

Compito dell'InformaGiovani diffuso è, inoltre, quello di contrastare il rumore informativo che circonda soprattutto i giovani, organizzando e strutturando il proprio ambiente in modo funzionale all'assolvimento di questo compito:

- facilitare l'accesso ad un'informazione integrata, fisica e digitale, ma soprattutto affidabile all'interno di uno spazio fisico e virtuale diffuso, inclusivo e non discriminante, integrato con le opportunità già presenti nel territorio;
- promuovere empowerment e agevolare l'inserimento dei giovani nella vita sociale, facendogli sviluppare una capacità critica e responsabile di analisi delle fonti informative;
- creare e sostenere un confronto attivo, in cui i giovani si sentano liberi di esporre le proprie insicurezze, che gli permetta di sviluppare un'autonomia decisionale, fondamentale per orientarsi nel districato mondo del lavoro.

Nello specifico dovrà ampliare ed integrare le parti di seguito espresse: (TRACCIA DELLA SCHEDA DI PROGETTO - allegato c):

- descrizione delle funzioni e delle attività innovative
- modello gestionale
- descrizione dell'utilizzo degli spazi messi a disposizione secondo le funzioni e le attività prescelte e riportate sul progetto preliminare
- capacità di lavoro in rete ed integrato, indicando le competenze e funzioni di ogni soggetto partner e l'articolazione del coordinamento fra questo, altri partner e capofila
- competenze professionali per funzione e attività
- piano di comunicazione e promozione delle attività che tenga conto dei canali e strumenti esistenti
- descrizione dell'azione di promozione e comunicazione delle attività e del nuovo modello diffuso
- descrizione dei risultati attesi e dell'impatto
- prevedere un sistema di monitoraggio e di valutazione in itinere che verifichi l'efficienza e l'efficacia del modello
- indicare il sistema di governance attuato con l'Amministrazione
- prevedere un piano finanziario provvisorio

Il progetto dovrà contenere, inoltre, la proposta organizzativa e le modalità gestionali degli interventi oggetto di co-progettazione prevedendo:

- una sezione dedicata al progetto di fattibilità tecnica ed economica
- il piano economico-finanziario a medio -lungo termine